DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef 67.121, 663.385 63.521, 61.409, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1000
Un semestre . . . » 550
Un trimestre . . . » 290
Sostenitore . . . » 2000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 80 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologie L. 30 - Finanziaria, Banche, Legale L. 60 più tasso governativo - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.372 - 63.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sappiano i familiari dei prigionieri in Jugoslavia che questa volta il ritorno verrà effettivamente organizzato perchè noi ci opporremo con ogni energia a che vengano frapposti a questo ritorno nuovi inciampi.
TOGLIATTI

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 274 | VENERDI 22 NOVEMBRE 1946 | Una copia L. 6 - Arretrata L. 8

IL COMITATO CENTRALE DEL P.C.I. HA CONCLUSO I SUOI LAVORI

L'azione sindacale del Partito nella relazione del compagno Togliatti

L'esigenza di una più ampia democrazia nel movimento sindacale
Decentrare e sburocratizzare - Orientamenti scissionistici delle ACLI

Nell'interesse della Nazione

Nella riunione di ieri, il Comitato Centrale del P.C.I. ha approvato il seguente ordine del giorno:

Il C. C. del P.C.I. esprime un plauso al compagno Palmiro Togliatti ed alla Direzione del Partito per la coraggiosa iniziativa di politica estera che si è conclusa con il viaggio del compagno Togliatti a Belgrado e le dichiarazioni del Maresciallo Tito, dichiarazioni le quali aprono all'Italia la prospettiva di risolvere favorevolmente la questione di Trieste e di regolare in modo permanente, nell'interesse della Nazione e della pace i rapporti del nostro Paese con la Repubblica Federativa Jugoslava.

Il C. C. respinge con sdegno la campagna di calunnie della stampa e degli aggruppamenti politici reazionari e conservatori che, falsando i termini della realtà politica nazionale ed internazionale, dimostra come le vecchie classi dirigenti italiane, in un momento particolarmente grave per l'Italia, fanno prevalere gli intrighi e gli interessi di parte sugli interessi immediati e futuri della Patria.

Il valore dell'iniziativa del compagno Togliatti è dimostrato dalle trattative diplomatiche dirette tra i rappresentanti dell'Italia ed i rappresentanti della Jugoslavia di cui è oggi creata la possibilità, e il C. C. del P.C.I. formula il voto che queste trattative si concludano con accordi che regolino su un piano di leale collaborazione, i rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia, a vantaggio dei due popoli, della pace e della indipendenza nazionale.

L'ultima seduta

Dopo un rapido esame di alcuni problemi organizzativi posti in discussione dal compagno Pietro Secchia in relazione alla convocazione della conferenza d'organizzazione del Partito, il Comitato Centrale ha affrontato nella sua riunione di ieri l'ultimo punto dell'o.d.g.: la preparazione dei convegni sindacali che la Direzione del Partito ha convocato per la prossima settimana.

La relazione iniziata sul tema viene svolta dal compagno Palmiro Togliatti. Iniziando a parlare il Segretario generale del Partito osserva che la preparazione dei convegni sindacali è stata posta all'o.d.g. del Comitato Centrale perchè questo possa discutere e pronunciarsi sulle numerose deficienze e debolezze che ancora si riscontrano nell'attività sindacale del Partito e, anzi, in generale, in tutta l'attività delle organizzazioni sindacali del Paese.

Togliatti esamina quindi le cause principali di tale deficienza. Egli osserva che la grande massa dei lavoratori è oggi organizzata sindacalmente non solo perchè essa si è ricollegata alla vecchia tradizione sindacalista classista, ma anche per una certa consuetudine nata dalla recente tradizione dei sindacati fascisti. Ora la caratteristica di tali sindacati era la mancanza di democrazia interna il fatto che tutto veniva risolto dall'alto e che alla mancata difesa degli interessi collettivi dei lavoratori si tentava supplire con un'attività di patronalistico la quale si esplicava in varie forme di assistenza individuale.

Abbattuto il regime fascista nonostante la trasformazione dei sindacati, ritornati ad essere organismi democratici queste caratteristiche sono in una certa misura rimaste. A ciò ha contribuito il fatto che era molto difficile avviare i sindacati su una via decisamente nuova in un periodo in cui tutte le forze erano tese alla guerra di liberazione e, successivamente, in un periodo nel quale la preoccupazione di agitazioni, che potessero compromettere lo svolgimento regolare della lotta per la Costituente e della lotta elettorale, portava a raffrenare lo slancio delle masse. Ma a ciò ha anche contribuito il patto di unità sindacale, che ha avuto ed ha aspetti positivi importantissimi, ma che ha limitato la democrazia sindacale imponendo dall'alto il «tripartitismo» negli organi direttivi ed escludendo o limitando quindi la partecipazione democratica delle masse alla vita dei sindacati. Il patto di unità — osserva Togliatti — ha avuto anche come conseguenza di concentrare l'attività sindacale al centro, dando un rilievo particolarmente politico a tutte le agitazioni. In tal modo si è data vita ad un sindacalismo di tipo speciale, nel quale si sente ancora una certa influenza di consuetudini del sindacalismo fascista e, nel quale si riscontra una tendenza alla limitazione del funzionamento democratico dei sindacati ed una tendenza alla burocratizzazione.

Per questo, i progressi fatti nella attività di difesa delle condizioni di vita dei lavoratori non sono stati finc al 2 giugno molto grandi.

Dopo il 2 giugno, nella mutata situazione politica, si doveva e si poteva rivedere il funzionamento degli organismi sindacali. A metà di luglio la Direzione del nostro Partito in una sua risoluzione, disse chiaramente che nell'attività sindacale si doveva compiere una svolta e che questa svolta doveva consistere nel restituire a tutti i sindacati una attività concreta di agitazione e di lotta.

Ma poco, in verità, è stato fatto per correggere le deficienze dell'attività sindacale. Per quanto la situazione sia migliorata queste deficienze esistono ancora. Il centro della C.G.I.L. — osserva il compagno Togliatti — ha lavorato nel complesso secondo il vecchio schema; con trattative impostate dall'alto per grandi problemi, con scarso lavoro concreto di indirizzo delle agitazioni di categoria, e con uno scarso e deficiente lavoro di organizzazione. Alla periferia notiamo lo stesso guasto: sindacati e Camere del Lavoro non hanno riacquistato la struttura democratica di una volta; alla base dell'attività dei sindacati non c'è oggi l'assemblea dei soci, non ci sono i Comitati d'agitazione. Alla base dell'attività delle C.d.L. non c'è oggi, come organismo dirigente, il consiglio delle Leghe, che era una volta un vero piccolo parlamento operaio democratico.

C'è dunque una deficienza nel funzionamento democratico degli organi sindacali e questa deficienza deve oggi essere corretta nell'interesse del movimento operaio italiano.

Richiamando quanto detto precedentemente su alcune conseguenze negative del patto d'unità fra le correnti sindacali, il compagno Togliatti afferma che se si vuol porre riparo alle più gravi deficienze della attività sindacale è necessario non fermarsi alla formula del «Tripartito», ma è necessario giungere ad un «tripartito democratico» nel quale risultino espresse le posizioni e gli orientamenti della massa degli organizzati.

E' necessario inoltre giungere ad alcuni chiarimenti con la D.C. La D.C. sta oggi sviluppando il movimento delle A.C.L.I., come un movimento nettamente sindacale il quale prende contatti con le organizzazioni padronali, discute contratti di categoria, costituisce nuclei nelle fabbriche. Bisogna che la D.C. se vuol ricostituire i sindacati bianchi lo dica apertamente: non è però possibile che essa cammini sul doppio binario dell'unità sindacale e di una attività che potrebbe anche preludere e una scissione del movimento sindacale. Naturalmente noi — dice Togliatti — rimaniamo tenaci ed entusiasti fautori dell'unità sindacale.

Il congresso della C.G.I.L. che si terrà i primi del prossimo anno — conclude Il Segretario Generale del Partito — dovrà porre le basi di una vita veramente democratica delle organizzazioni sindacali, ricca di iniziative dal basso e guidata da organi veramente rappresentativi.

Sui problemi posti in discussione dal compagno Togliatti prendono la parola i seguenti membri del Comitato Centrale: Di Vittorio, Teresa Noce, Ciufoli, Rita Montagnana, Alberganti, Bitossi, Bibolotti, Parodi, Suardi, Rossi, Massini, Cicalini, Bardini, Santhià, Roveda, Adele Bei, Fiore, Secchia, Enrico Berlinguer, Allegato.

Essi si dichiarano d'accordo con le tesi sostenute dal compagno Togliatti sottolineando via via i vari aspetti del problema.

In particolare il compagno Di Vittorio pone il problema dei quadri sindacali, quadri che proprio per difetto di funzionamento democratico, gli organismi sindacali non sono ancora riusciti ad esprimere in numero sufficiente dal loro seno. Nel corso del suo intervento il compagno Di Vittorio riafferma che la corrente sindacale comunista si batterà perchè l'esigenza del riconoscimento giuridico sia conciliata con l'esigenza fondamentale della libertà e indipendenza del movimento sindacale.

Il compagno Secchia, della Segreteria del Partito, insiste sulla necessità che la C.G.I.L. si leghi sempre più strettamente alle masse e sulla necessità che i problemi sindacali siano più dibattuti da parte dei lavoratori in larghe assemblee sindacali.

Infine il compagno Togliatti riassume brevemente la discussione.

Alle ore 19,30, la Presidenza dichiara chiusa la sessione dei lavori del Comitato centrale.

UN AEREO NEI GHIACCIAI

"Possiamo tenere ancora per 24 ore,,

L'ultimo messaggio del Dakota C. 53

TORINO, 21

L'apparecchio americano «Dakota C. 53» precipitato sulle montagne alpine della frontiera franco-italiana e i cui 11 passeggeri si trovano isolati da 48 ore tra i picchi nevosi, ha trasmesso alle ore 21 di questa sera l'ultimo messaggio: «Possiamo tenere ancora per 24 ore. La neve cade sempre. Non si vede a 20 metri di distanza. Inviate immediatamente aiuti».

Nove dei passeggeri sono feriti e si ritiene che essi difficilmente potranno sopravvivere ad un'altra notte sulla neve nel vento gelido delle Alpi. L'aereo trasportava razioni viveri per sole 12 ore ed una cassetta per i primi soccorsi.

Apparecchi americani hanno incrociato per tutta la giornata sulla zona dove si presume l'apparecchio sia caduto, tra Grenoble e Bardonecchia. Solo alle 10 di questa mattina un ricognitore ha avvistato l'aereo caduto. Alle ore 11 altri 4 aerei sono riusciti a rintracciare i dispersi.

Bardonecchia è diventato il centro di organizzazione delle ricerche dell'apparecchio Squadre di alpinisti italiani si dirigono verso il ghiacciaio Ambin sul quale pare sia caduto il «Dakota». Sono giunti in città due autocolonne americane. Il sindaco di Bardonecchia ha chiamato a raccolta tutti i valligiani. Per quattro diverse direzioni le squadre di soccorso puntano sui tre denti dell'Ambin.

UN COMUNICATO DEL COMANDO PARTIGIANO GRECO

L'armata democratica lotta per la libertà della Grecia

"Le armi con cui noi combattiamo sono strappate alle bande monarchico-fasciste equipaggiate dall'armata britannica di occupazione,,
Netta smentita jugoslava alle calunnie del Governo di Tsaldaris

LONDRA, 21. — Tre giornali ateniesi sono stati sequestrati oggi dalla polizia di Tsaldaris per aver pubblicato un comunicato del Comando dei partigiani greci, nel quale si smentivano le notizie diffuse dal governo monarchico sulla natura degli scontri armati che attualmente hanno luogo nel paese.

Il comunicato recava: «Il Comando dell'Armata democratica del Nord della Grecia respinge l'accusa che l'Esercito popolare sia in relazione con paesi stranieri, equipaggiato da essi e faccia partire i suoi attacchi dai loro territori».

Il manifesto, in cui i capi dell'Armata nazionale democratica affermano di essere decisi a proseguire la lotta, qualsiasi possano essere le misure che intenderà prendere il governo, aggiunge: «I principali fornitori di armi e munizioni sono per noi le bande monarchico-fasciste equipaggiate dall'Armata britannica d'occupazione». Con queste parole il comunicato si riferisce alle azioni che i partigiani, come già durante la lotta anti-tedesca, conducono contro le formazioni militari fasciste per strappare a queste le armi che occorrono alla lotta per la liberazione. L'Esercito democratico è nato dalle persecuzioni del neo-fascismo contro il popolo. La violazione dell'accordo di Varkiza ha costretto i partigiani a riprendere la via della montagna. L'Armata democratica respinge l'accusa che essa persegua disegni separatisti. Essa considera come sacri i territori e le frontiere del Paese, essa lotta per la vita e l'onore del popolo, per la democrazia e l'indipendenza della Grecia. L'Armata democratica respinge l'accusa secondo cui essa incendierebbe villaggi, massacrerebbe donne e bambini e rifiuterebbe che essa si batte per la libertà della Grecia».

In seguito alla pubblicazione di questo comunicato il governo greco si starebbe consultando sull'opportunità di provocare d'urgenza la Camera per condannare con sanzioni penali l'azione rivoluzionaria dei partigiani e l'appoggio dato loro dai «partiti avanzati». E' dubbio però che esso si decida a convocare l'Assemblea per vari motivi: l'instabilità del governo stesso, la precarietà della situazione (lo stato d'assedio vige in tutto il Paese) e l'ostilità dei partiti extraparlamentari a seguire i monarchici nelle loro avventure, mentre l'insurrezione si estende a tutto il Paese.

Ieri la Camera aveva approvato con votazione per alzata di mano la cosiddetta «legge della pacificazione» che è in altri termini un vero e proprio *ultimatum* per le forze dei partigiani operanti nelle regioni settentrionali del Paese. In base alla legge, i patrioti hanno un mese di tempo per arrendersi senza incorrere in punizioni.

Tutti i deputati dell'opposizione si erano astenuti dal voto.

Si apprende intanto da Belgrado che un portavoce del Ministero degli esteri jugoslavo ha dichiarato oggi che la ufficiale «campagna di calunnie» scatenata sulla stampa greca dal governo greco, «minaccia di rendere impossibili ulteriori relazioni col governo ellenico».

«Il governo greco prepara e dirige una campagna intesa a dimostrare che la Jugoslavia è un paese che mette in pericolo la pace. Ma in effetti la campagna non è che uno sforzo diversivo che il governo greco compie nei riguardi del suo popolo per rimediare alla difficile situazione interna gettandone la colpa ad una «presunta interferenza jugoslava».

«Le accuse greche — ha continuato il portavoce del ministero degli esteri jugoslavo — che tutti i torbidi sono causati da provocazioni jugoslave e da aiuti attivi che questo governo darebbe ai greci è smentito dal fatto che la rivolta del popolo è generale in tutto il paese e che una resistenza aperta esiste perfino nelle zone più lontane dalla frontiera jugoslava, come nel Peloponneso ed a Creta.

«Tali provocazioni e la difficile situazione in Grecia sono causa di rincrescimento per il Governo jugoslavo, il quale vorrebbe che il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite raggiungesse una decisione che ponga termine a queste mene monarchico-fasciste».

UNA RELAZIONE DI NENNI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Le trattative italo-jugoslave investiranno tutti i problemi comuni

Un'inchiesta accerterà le cause del mancato funzionamento della Commissione per il rimpatrio dei prigionieri dalla Jugoslavia - Sereni per gli intellettuali disoccupati

La seduta di ieri mattina del Consiglio dei Ministri è stata dedicata quasi esclusivamente al problema delle trattative dirette con la Jugoslavia ed al rimpatrio dei prigionieri da questo paese.

All'inizio della riunione il Consiglio aveva esaminato le attuali possibilità finanziarie per realizzare le opere pubbliche necessarie ad alleviare la disoccupazione nella Capitale. Sono stati stanziati tre miliardi di lire per la esecuzione di lavori pubblici e di opere di bonifica.

L'imposta straordinaria

Nel corso della riunione è stata pure discussa la disoccupazione intellettuale tanto diffusa oggi in Italia. A circa 100 mila ammontano infatti gli insegnanti elementari attualmente privi di occupazione. Il Consiglio ha quindi esaminato un programma elaborato da un apposito Comitato per la loro utilizzazione, sulla scorte delle proposte fatte dal compagno Sereni, che prevedevano la istituzione obbligatoria di corsi di educazione professionale a favore dei lavoratori privi di qualifica tecnica a causa delle vicende belliche.

Il Consiglio dei Ministri ha preso atto poi delle comunicazioni del Ministero delle Finanze compagno Scoccimarro, circa il ritmo di aumento delle entrate ordinarie che superando le previsioni, sono passate nei mesi di settembre e ottobre da 18 a 22 miliardi e che con l'incremento prevedibile, fa raggiungere il pareggio del bilancio ordinario.

I provvedimenti di finanza straordinaria ed il prestito sono diretti a far fronte ai bisogni straordinari di bilancio per il risanamento finanziario e la ricostruzione del Paese. Le prime notizie sulle sottoscrizioni al prestito lasciano prevedere fin d'ora il successo dell'operazione.

Il Consiglio ha quindi affrontato il problema delle trattative dirette con Belgrado per risolvere la questione di Trieste e della nostre frontiere orientali.

Nella sua relazione Nenni ha dichiarato d'aver precisato alla delegazione italiana che il suo mandato non è limitato ai problemi delle garanzie bilaterali per la protezione delle minoranze e degli scambi economici, ma si estende a tutte le questioni, quelle territoriali comprese.

Del mandato conferito alla delegazione, il compagno Nenni ha informato i Ministri degli Esteri, delle quattro potenze, dichiarando che il Governo italiano prende, come punto di partenza delle trattative, la loro decisione in materia territoriale e resta fedele all'impegno che eventuali accordi diretti, dovranno ricevere la loro sanzione ed essere inseriti nel Trattato di Pace.

Al Ministero degli Esteri non è ancora giunta la relazione ufficiale della delegazione sulla prima conversazione fra l'Ambasciatore Quaroni ed il Ministro jugoslavo Simic.

Se, come il relatore si augura, queste conversazioni e le altre che avranno luogo a New York, dimostreranno che c'è un fatto nuovo e che la situazione creata dal fallimento degli approcci tentati nel corso della Conferenza di Parigi è sbloccata, il Governo dovrà decidere allora l'inizio di veri e propri negoziati diretti fra Roma e Belgrado.

Circostanze non chiarite

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha dichiarato quindi che, ove il Consiglio non avesse riconosciuto che la sua azione non è stata d'ostacolo al rimpatrio dei prigionieri italiani dalla Jugoslavia, egli avrebbe rassegnate le dimissioni.

Dal canto suo il Ministro Nenni ha ricordato che all'epoca in cui erano in corso le trattative per la formazione della Commissione che doveva recarsi a questo scopo a Belgrado, egli aveva assunto l'interim della Presidenza, trovandosi l'on. le De Gasperi a Parigi. Il compagno Nenni ha tuttavia riconosciuto che da allora non si è ottenuto nessun risultato per la formazione e l'invio della Commissione a Belgrado, senza che le cause di queste insuccesso siano mai state chiarite.

I Ministri si sono trovati pertanto d'accordo nel ritenere opportuno l'accertare come e perchè si è giunti sinora a tale conclusione negativa.

In seguito alla questione di fiducia posta dall'on. De Gasperi e alla relazione del compagno Nenni il Consiglio dei Ministri ha concluso che l'on. De Gasperi, per quanto stava in lui, ha facilitato l'iniziativa e l'azione in favore del ritorno dei prigionieri italiani dalla Jugoslavia.

Il compagno Scoccimarro ha però ritenuto opportune alcune osservazioni sulla sostanza della questione. Egli ha in primo luogo constatato che rimane il fatto del mancato invio della Missione a Belgrado, ciò che resta tuttora da spiegare nelle sue cause. In secondo luogo egli ha ricordato che la Democrazia Cristiana, durante la campagna elettorale per il 2 giugno, che si svolgeva proprio in quei giorni, si

(Continua in 2. pagina 1. colonna)

Dichiarazioni a «l'Unità» del compagno Togliatti

Abbiamo chiesto al compagno Togliatti la sua opinione sulle conclusioni del Consiglio dei Ministri a proposito del ritorno dei prigionieri dalla Jugoslavia.

— Ignoro che cosa abbiano votato i Ministri. Il compagno Scoccimarro mi ha detto che essi avevano unicamente preso atto delle dichiarazioni di De Gasperi secondo le quali egli non avrebbe ostacolato a suo tempo l'invio della commissione che doveva recarsi in Jugoslavia per organizzare il ritorno dei nostri prigionieri. Inoltre mi hanno detto che il Consiglio aveva deciso di aprire in merito un'inchiesta.

Circa il fondo della questione nessuno potrà mai smentire i fatti seguenti:

1) che il comp. Giovacchini il quale aveva concluso in Jugoslavia il primo accordo per il ritorno dei nostri prigionieri, venne puramente e semplicemente cacciato dalla Direzione dell'Associazione combattentistica di cui faceva parte;

2) che il Presidente De Gasperi, affinchè la commissione potesse partire per la Jugoslavia, era tenuto a designare due suoi rappresentanti in essa e che questa designazione non venne mai fatta, ragione per cui la commissione, nonchè partire, non potè nemmeno mai regolarmente costituirsi; perchè non sia avvenuta questa designazione io non lo so;

3) che la Democrazia Cristiana condusse prima del 2 giugno una campagna sfrenata accusando la Jugoslavia di non volere il ritorno dei prigionieri e ciò mentre De Gasperi sapeva che la Jugoslavia aveva consentito al ritorno e solo attendeva la formazione della commissione per organizzarlo.

Pare che l'on. De Gasperi abbia posto al Consiglio dei Ministri una questione morale di fiducia; per me la questione è politica e sta esattamente nei termini che ho indicato.

Ad ogni modo sappiano i familiari dei prigionieri che questa volta il ritorno verrà effettivamente organizzato perchè ci opporremo con ogni energia a che vengano frapposti a questo ritorno nuovi inciampi.

Importanti notizie attese sui colloqui Quaroni - Simic

Al Consiglio dei Quattro, fissati i poteri del governatore di Trieste. Molotov insiste perchè le truppe anglo-americane lascino la Venezia Giulia

NEW YORK, 21. — Si apprende da fonte autorevole che importanti notizie relativamente alle trattative dirette italo-jugoslave sono da attendersi entro tre giorni circa. Le due parti hanno convenuto di darne un annuncio simultaneo. Essi hanno già riferito ai rispettivi Governi sulle conversazioni di ieri tra Quaroni e Simich.

La riunione dei «Quattro»

Nella seduta odierna, il Consiglio dei «Quattro» ha continuato a discutere il problema di Trieste, giungendo ad un accordo su diversi punti, e lasciando in sospeso due sole delle più importanti questioni controverse: la data del ritiro delle truppe dal territorio libero e la creazione di zone separate per l'Italia e per la Jugoslavia nel porto. La prima di tali questioni è considerata la più grave di tutte.

Molotov ha chiesto ripetutamente che il Consiglio dei quattro fissi la data del ritiro delle truppe anglo-americane dalla Venezia Giulia. I delegati inglese e americano sostenuti da Couve de Murville sostengono invece che l'entrata in vigore del trattato di pace con l'Italia possa procedere di molto quella data.

Anche sul problema della creazione di due zone separate nel porto nessuna delle due parti ha ceduto terreno: Molotov sostiene che gli interessi dell'Italia e della Jugoslavia nel porto sono superiori a quelli di qualunque altra nazione, ed a questo proposito ha citato la dichiarazione di De Gasperi alla Conferenza di Parigi secondo cui la situazione economica di Trieste sarebbe difficilissima nel progettato territorio libero; le tre potenze occidentali sostengono invece vivacemente che la proposta sovietica è incompatibile con la concezione di zona libera.

Nella riunione di ieri, in particolare, i Ministri degli Esteri hanno raggiunto l'accordo sui poteri del Governatore di Trieste per quanto riguarda gli Affari Esteri e il potere giudiziario.

Una proposta sovietica per l'unione doganale

I Ministri degli Esteri hanno convenuto che il governatore avrà il diritto di curare che il Territorio Libero di Trieste persegua una politica estera conforme al suo statuto, alla sua costituzione ed alle sue leggi. Il governatore avrà il diritto di opporsi alla ratifica di trattati che egli riterrà non conformi a tali norme giuridiche.

Secondo una notizia U. P. il Ministro sovietico avrebbe proposto ieri al Quattro una unione doganale fra il Territorio libero di Trieste e la Jugoslavia. La clausola che in proposito Molotov avrebbe suggerito sarebbe del seguente tenore: «Allo scopo di assicurare favorevoli condizioni sullo sviluppo economico del Territorio Libero di Trieste, sarà instaurata una collaborazione economica tra lo stesso Territorio e la Jugoslavia. Tale collaborazione comprenderebbe un'unione doganale, una amministrazione comune per le ferrovie del Territorio Libero di Trieste ecc.».

Le trattative dirette italo-jugoslave

Quanto alle trattative italo-jugoslave che sono in corso a New York, l'A. P. comunica:

«Ufficialmente nè l'Italia nè la Jugoslavia forniscono alcun commento ma fonti solitamente bene informate affermano che si stanno attendendo ulteriori precise istruzioni dai rispettivi governi, aggiungendo che qualora ulteriori trattative si realizzassero, probabilmente avverrebbero a Roma e a Belgrado». Il giornale londinese «Daily Worker» imposta il suo articolo di fondo odierno su due punti fondamentali: pace e prestigio. «La pace è più importante del prestigio» esso scrive e precisa che i risultati della conferenza di Parigi ai quali i Quattro si sentono legati per ragioni di prestigio, sono meno importanti di un eventuale accordo diretto che garantirebbe una vera pace.

VITTORIA SUL FASCISMO IN ROMANIA

4.760.000 voti al Blocco democratico nelle elezioni in Romania

BUCAREST, 21 — La grande vittoria dei candidati del Blocco democratico, che si delineava già ieri dopo i primi scrutini, è stata confermata oggi con l'annuncio ufficiale dei risultati finali delle elezioni politiche svoltesi in Romania

Complessivamente il Blocco ha ottenuto il 71 per cento dei voti, come si può rilevare dai seguenti dati, relativi al conteggio delle schede:

Blocco democratico 4.766 630 voti; Partito nazional contadino (Maniu) 879.927 voti; Unione popolare ungherese 869.661 voti; Partito liberale (Bratianu) 259.306 voti; Unione nazionale democratica dei contadini 156.775 voti; Partito socialdemocratico 65.528 voti.

Il calcolo dei seggi ottenuti da ciascun partito sarebbe il seguente, tenendo conto dello spoglio delle schede di 22 circoscrizioni soltanto:

Blocco democratico 124 seggi così suddivisi: comunisti 23, liberali di Tatarescu 22, social-democratici 31, contadini nazionali dissidenti 5, nazionali popolari 10, ebrei 1, indipendenti 2, fronte degli araturi 21. I partiti che non fanno parte della coalizione governativa hanno ottenuto invece seggi nel seguente numero: contadini nazionali di Maniu 9, democratici rurali 2. Unione ungherese 12.

ENERGICA RISPOSTA ALLE MANOVRE PADRONALI

Autotrasportatori e telefonici si preparano allo sciopero

Gli esattoriali hanno ripreso il lavoro - Verso un inasprimento dell'agitazione dei gassisti

Un colpo di scena si è verificato nel corso delle trattative per la parte salariale del nuovo contratto nazionale di lavoro degli autotrasportatori. L'accordo era già stato raggiunto quando all'atto della firma i rappresentanti dell'ANCAST contrariamente a quelli delle altre associazioni padronali si sono rifiutati di dare la loro adesione.

Martedì la questione verrà posta in discussione nel corso della riunione già fissata per definire l'applicazione agli impiegati dei trasporti del 15 per cento previsto dagli accordi interconfederali. Se in questa riunione non verrà raggiunto un accordo su ambedue le questioni, la Federazione degli autotrasportatori ha già dichiarato che proclamerà lo sciopero.

E' un motivo che torna di continuo in questi giorni alla ribalta, questo seguito dalle organizzazioni industriali di portare i lavoratori alle estreme forme di agitazione.

Se ne ha un altro esempio nelle trattative per il contratto dei telefonici, nelle quali si è giunti ad una rottura. Nel tentativo di trovare una base d'accordo, la Confederazione del lavoro a mezzo dell'on. Lizzadri si mantiene a diretto contatto con la Confindustria; ma un accordo sembre difficilmente raggiungibile dato che i rappresentanti dell'ASCOT mostrano non tanto di voler trattare quanto di voler mercanteggiare barattando l'unicità del contatto con delle assurde rinunce da parte dei lavoratori.

La Federazione dei telefoni, frattanto, ha predisposto lo sciopero nazionale della categoria che avrebbe inizio sabato prossimo in forma parziale, mantenendo efficienti le comunicazioni urbane ed interurbane; queste ultime verrebbero sospese a partire da lunedì.

Così pure nello sciopero bianco in atto da dieci giorni tra i gassisti ci si avvia verso un inasprimento dell'agitazione, a seguito del rifiuto degli industriali del gas a voler corrispondere la retribuzione ai lavoratori in sciopero

La Federazione Nazionale lavoratori di esattorie, ricevitorie provinciali e tesorieri enti locali comunica che la vertenza per gli adeguamenti salariali è stata composta.

Pertanto, la Federazione invita i lavoratori rappresentati a riprendere il lavoro ed invia ad essi un vivo elogio per il loro comportamento.

400 mila minatori scioperano negli S.U.

WASHINGTON, 21. — Stama ha avuto inizio lo sciopero di 4[illegible] mila minatori degli Stati Uniti. Esso è stato proclamato alla mezzanotte dal dirigente dei Sindacati «United Mineworkers», John L. Lewis.

I minatori scioperano per protestare contro l'aumento del carovita causato dall'abolizione del regime del controllo dei prezzi e per chiedere l'adeguazione dei salari al costo attuale della vita.

Truman ha fatto citare John Lewis non avendo questo obbedito all'imposizione fattagli dal tribunale federale distrettuale di Washington perchè ritirasse la notifica relativa alla fine del contratto dei minatori col Governo.

Il Presidente dell'Unione dei ferrovieri Whitney ha fatto una dichiarazione esprimendo la sua disapprovazione per l'atteggiamento del governo e la sua simpatia per John Lewis.

LA GIORNATA DEL VENTITRE' MARZO A REGINA COELI

"Il piccolo Consiglio fece un passo avanti e fu incluso nella lista delle vittime,,

La drammatica deposizione dell'avvocatessa Lavagnino al processo Maeltzer

Ieri mattina l'aula della Sapienza era più affollata del solito: nel recinto riservato al pubblico si notavano molte donne in gramaglie; nel pretorio, dietro il banco del P. M., eleganti signore ed ufficiali alleati. La maggiore affluenza di pubblico era stata forse causata dall'annuncio che il Feldmaresciallo Kesserling avrebbe deposto in udienza. Ma la notizia veniva più tardi smentita dal col. Italo. I curiosi sono rimasti però al loro posto, dato che alle 10,30 Kesserling era giunto alla Sapienza, scortato dal colonnello comandante la Polizia britannica. L'ex-comandante del Fronte Sud indossava un cappotto militare tedesco senza gradi, ma vestiva in borghese. La sua deposizione, in ogni modo, è attesa da un momento all'altro.

Di scena sono stati l'interprete di via Tasso Bona De Spanizza, il dott. Sorrentino e l'avvocatessa Eleonora Lavagnino.

L'interprete, che fu costretta a svolgere tale ingrata mansione perchè denunciata alle S.S. da un prigioniero cecoslovacco che essa teneva nascosto, riconosce in alcune schede verdi, mostratele dal *Prosecutor*, le schede da lei compilate, relative all'entrata e all'uscita dei prigionieri. Le schede contrassegnate da una crocetta rossa a lapis indicavano i detenuti che erano stati soppressi. Molte di queste erano in data 24 marzo 1944.

Viene quindi introdotto il capo della scuola di Polizia scientifica, Saccerdino, il quale presenziò all'esumazione dei cadaveri delle Ardeatine. Il teste dichiara di aver potuto identificare solo 322 salme su 336 e ne riscontra i nomi su una lista.

Quando la stessa lista viene data in visione ai due criminali che siedono dietro la gabbia, un mormorio di sdegno, subito interrotto, si leva dai familiari delle vittime.

Le grida si levano però più decise, quando a domanda dell'avv. Keller, Sorrentino risponde che sui corpi non si notavano tracce di quelle esplosioni che causarono l'ostruzione della cava. Il pubblico prorompe: «Erano a pezzi, erano a pezzi». Il dott. Sorrentino ammette poi che molti cadaveri furono rinvenuti vicino alla frana.

Entra quindi nell'aula l'avvocatessa Eleonora Lavagnino, la quale era stata arrestata dai tedeschi sotto l'accusa di esercitare lo spionaggio e di essere alle dipendenze di un gruppo di resistenza del Partito d'azione. La Lavagnino dice che il 24 marzo 1944, nel carcere di Regina Coeli dove era rinchiusa, vennero portati via dalle S.S. 66 ebrei, di cui circa una cinquantina italiani e gli altri di nazionalità polacca e tedesca.

Il *Prosecutor* chiede quindi se questi ebrei abitassero nei pressi di via Rasella. «No — risponde la teste — uno abitava ad esempio a piazza dell'Unità, e gli altri erano stati presi nel ghetto o a Campo de' Fiori». Lo scopo della domanda dell'accusatore è evidentemente quello di dimostrare che, contrariamente alle norme del diritto internazionale di guerra, i tedeschi esercitarono una rappresaglia contro persone di località diverse e lontane da quella in cui avvenne il fatto che provocò la rappresaglia stessa.

«Tra i 66 ebrei che furono presi quel giorno — prosegue la Lavagnino — e che poi furono fucilati, ve ne era uno che qualche giorno prima era stato assolto da un tribunale tedesco», ed a prova di ciò la teste presenta alla Corte la copia della sentenza di assoluzione. «Invece altri prigionieri che erano stati condannati a morte già prima dell'attentato di via Rasella, come ad esempio il padre Morosini furono fucilati alcuni giorni più tardi». Tale deposizione è di particolare gravità poichè ne risulta che non è vero quanto hanno detto i precedenti testimoni tedeschi e cioè che il comando germanico avesse cura di eseguire la rappresaglia su persone che erano già state condannate a morte e che in ogni caso dovevano morire.

La teste riferisce quindi alcuni particolari impressionanti del come avvenne la chiamata delle vittime il 24 marzo in Regina Coeli. Si presentarono le S.S. e fecero l'appello di 192 persone. Il più vecchio aveva quasi 80 anni e il più giovane 14 e mezzo.

In seguito ad una contestazione del difensore, l'avvocatessa dichiara che quando fu terminato l'appello dei detenuti in una cella — sette, precisa la Lavagnino, e tutti della famiglia Consiglio — un S.S. chiese se fossero stati chiamati tutti. Il piccolo, ignaro della sorte che lo attendeva, fece un passo avanti. Lo sghembo lo aggiunse immediatamente alla lista!

Con questa rivelazione, che provoca forte impressione nell'aula, l'udienza viene sospesa.

Nel pomeriggio Stefano Lidonnici, segretario dell'Ass. Famiglie dei Martiri, dice che solo dopo due mesi ebbe un laconico comunicato della *Kommandantur* in cui si annunziava «il decesso» del figlio e del nipote.

Dopo di che il Consigliere Stirling, l'impassibile «deus ex machina» del dibattimento, rende noto agl'imputati che essi potranno prender la parola anche come semplici testimoni. Questa proposta, non prevista dal nostro Codice, provoca commenti vari nell'aula.

Il *Prosecutor* rivolge infine il solito appello al gen. Presti di presentarsi spontaneamente. La Polizia lo sta intanto ricercando.

Oggi prenderanno brevemente la parola i difensori e probabilmente gli stessi Maeltzer e Von Mackensen. Mentre il primo ostenta una calma ripresa e di tanto in tanto sorrisi appena abbozzati, Mackensen appare sempre più nervoso e si tormenta spesso con la mano il labbro superiore. Il cerchio si stringe!

Kesserling fuma una Gold Flake alla Sapienza - Dollmann fumerà chissà dove un bel sigaro Trabucos

Feading per Livorno

Le notizie del giornale radio della Rai vengono servite ai poveri abbonati con degli alti e bassi veramente curiosi. Così, per fare qualche esempio, abbiamo sentito lunghe liste di risultati elettorali di tutti i cento paesini che vanno da Sgurgola di Sotto e Bagnacavallo di Sopra: ma dei risultati di Livorno, noti a tutti, non una parola. I livornesi hanno la soddisfazione di aver dato il 60 per cento dei loro voti ai comunisti, ma non quella di sentirselo dire per radio!

Altre volte, gli ascoltatori sono stati tenuti informati di tutte le immaginabili riunioni, discussioni, decisioni di un certo partito, che è poi quello dei dirigenti della Rai. Per analoghe altre discussioni e decisioni, assoluto silenzio: sempre per attenerci ai fatti, ricorderemo il Convegno Nazionale dei Cooperatori Comunisti e, ieri, i lavori del Comitato Centrale del Partito Comunista, con le dichiarazioni di Togliatti.

A proposito, non fu a suo tempo richiesta la istituzione di una Commissione Parlamentare che, tra l'altro, vigilasse sulla imparzialità della Radio?

Cronaca di Roma

Il Consiglio dei Ministri

(Continuaz. dalla 1. pag.)

valse in ogni modo del mancato rientro dei prigionieri dalla Jugoslavia come un elemento propagandistico contro i comunisti. L'affermazione del compagno Togliatti, che aveva un significato politico e non un significato personale o morale conserva quindi tutto il suo valore.

Il Consiglio ha quindi convenuto sulla richiesta fatta dal compagno Scoccimarro perchè vengano chiarite le cause della mancata formazione della Missione. A questo scopo il Presidente del Consiglio ha dichiarato che si varrà dell'opera del Ministro degli Esteri e che convocherà anche l'on. Gasparotto, allora Ministro dell'Assistenza Post Bellica, che partecipò al lavoro organizzativo della Missione stessa.

La seduta è stata poi sospesa e ripresa alle ore 18.

I Ministri hanno rimandato a un'altra seduta l'esame delle relazioni riguardanti i fatti dell'Emilia, relazioni delle quali è stata distribuita copia ai componenti il Consiglio.

E' stato infine approvato uno schema di decreto, presentato dal compagno Scoccimarro, che riorganizza le aliquote e la riscossione dell'imposta sull'entrata su basi più pratiche per evitarne le evasioni. Vengono ridotte dal 4 per cento al 2 per cento le aliquote sulle merci di consumo popolare, mentre vengono elevate al 6 per cento quelle per i prodotti di lusso. E' prevedibile, con questo provvedimento, un notevolissimo aumento nel gettito di questa imposta a favore del Tesoro.

Interrogazione di Terracini

Una grave violazione della libertà dei cittadini

Il compagno Umberto Terracini ha rivolto al Ministro degli Interni la seguente interrogazione:

« Perchè dica se è vero che, in occasione del recente viaggio negli Abruzzi del Capo provvisorio dello Stato — attorno al quale con schietto e commovente impulso di confidente simpatia, si sono strette quelle popolazioni in spettacolo di ordinata concordia — egli abbia ordinato che si vietasse a tutti i partiti ed a tutte le associazioni di esporre in pubblico le proprie bandiere.

E, se è vero, come indubitabilmente risulta al richiedente per diretta informazione, perchè si giustifichi dall'avere così gravemente offeso in uno i diritti di associazione e di espressione organizzata del pensiero politico ponendo in moto contro le libertà dei cittadini quel potere di polizia di cui tanto parsimoniosamente si avvale contro i nemici delle stesse libertà ».

Ricorsi dei pensionati della Previdenza Sociale

Si discutono oggi alla Suprema Corte, alcuni ricorsi vertenti su di una importante questione di principio: se cioè i decimi addizionali della pensione di invalidità-vecchiaia, corrisposti in ragione dei figli a carico, debbano commisurarsi sull'intero ammontare della pensione base (comprensiva, quindi, anche della quota fissa di concorso a carico dello Stato), ovvero su quella sola parte di pensione che rappresenta l'equivalente attuariale dei contributi versati al nome dell'assicurato.

Il dubbio è sorto a seguito della infelice formulazione della norma contenuta nell'art. 12 del R.D.L. 14 aprile 1939, n. 636, onde l'Istituto di previdenza sociale si ritenne autorizzato a modificare la prassi seguita sin'allora alla stregua delle disposizioni di cui alla legge istitutiva dei decimi addizionali per figli a carico.

Le miserrime condizioni dei pensionati dell'I.N.P.S. costituiscono un argomento che deve pur avere il suo peso. Attendiamo quindi con interesse la pronunzia della Suprema Corte. Qualunque essa sia, sarebbe però auspicabile che il governo risolvesse autenticamente la controversia con una disposizione legislativa, senza gravare la mano su di una classe tanto duramente colpita e tenendo anche presente che gli assicurati dell'I.N.P.S. hanno versato per anni ed anni i loro contributi in moneta pregiata e liquidano ora un trattamento che, ragguagliato al valore della lira, non rappresenta certo il corrispettivo dei sacrifizi affrontati.

Una smentita del Ministero delle Finanze

Il Ministero delle Finanze comunica: « E' stato pubblicato che il Ministero delle Finanze avrebbe deciso di stabilire nella somma di cinque milioni il minimo imponibile agli effetti dell'imposta straordinaria del patrimonio. La notizia è completamente infondata ».

Sinistrati e danneggiati in un'unica associazione

I dirigenti dell'Unione Nazionale Sinistrati di Guerra e dell'Associazione Nazionale Danneggiati, riunitisi ieri a Roma, dopo aver riaffermato la necessità e l'urgenza di addivenire alla unificazione di tutta la categoria, hanno proceduto alla costituzione della Federazione Nazionale Sinistrati e Danneggiati di Guerra con sede in Roma, via Regina Elena, 86

Cerignola a «l' Unità»

CERIGNOLA, 21. — Nel corso di una grande festa popolare indetta per l'Unità sono state raccolte lire 105.389. Tutti i presenti hanno voluto fare un'offerta nella misura delle proprie posibilità per il giornale del popolo.

CONTROPIEDE

MODESTIA. — « Noi, ovvero l'Italia ». Così modestamente « Il Popolo » ama presentarsi ai suoi lettori notificando loro che la sconfitta democristiana è una sconfitta italiana. Gli ambienti bene informati riferiscono che se « Il Popolo » insisterà in identificazioni del genere, l'emigrazione per l'estero subirà un forte impulso.

VITTORIO III E FACCHINETTI. — Il giorno 11 novembre, genetliaco dell'ex Sua Maestà Vittorio, il comandante del corpo d'armata di Bari ha organizzato una parata militare di truppe in armi. Notata l'assenza dell'on. Facchinetti, ministro della guerra repubblicano.

FESTA FARINA E FORCA. — « La forza non è dotta che si manifesti farinaccianamente... ». Al « Memorandum » de « Il Popolo », evidentemente non piace la forza espressa con la farina: preferisce quella espressa con la pasta. Basta dunque con il logoro motto « festa farina e forca ». Aggiornamenti: festa pasta e [illegible].

A DICEMBRE IN CAMPIDOGLIO

Il compagno D'Onofrio presiederà la prima riunione del Consiglio

Le norme per l'elezione del Sindaco - Lo schieramento politico non ancora definito

Domani o dopodomani uscirà per Roma il manifesto ufficiale della Prefettura in cui verranno comunicati i risultati delle elezioni e i nomi degli eletti. La popolazione intanto attende con grande interesse la convocazione del Consiglio Comunale che è prevista per i primi di dicembre. Il Consiglio si riunirà dietro invito e sotto la presidenza del compagno D'Onofrio, capolista del Blocco del Popolo, il quale, come è noto, è il consigliere eletto col maggior numero di suffragi. In questa prima seduta si procederà alla nomina del sindaco. La legge stabilisce che l'elezione deve avvenire a scrutinio segreto, con la partecipazione di almeno due terzi dei consiglieri e a maggioranza assoluta di voti. L'elezione non potrà avvenire, in pratica, se non saranno presenti almeno 54 consiglieri, e nel caso che gli ottanta eletti siano tutti presenti, la nomina del sindaco presuppone che almeno 41 voti si appuntino su un candidato.

In caso contrario sarà necessaria una seconda votazione e, qualora nessun candidato ottenga la maggioranza necessaria, si procederà alla votazione di ballottaggio tra i due candidati che avranno ottenuto il maggior numero di voti: risulterà eletto tra i due il candidato che riporterà la maggioranza assoluta. Una terza votazione, da indirsi entro 8 giorni, sarebbe ancora necessaria se nessuno riportasse tale maggioranza: a quest'ultimo pronunciamento, se ancora la maggioranza non venisse raggiunta, seguirebbe una quinta definitiva votazione, di ballottaggio in cui avverrà la proclamazione a sindaco di quel candidato che avrà ottenuto il maggior numero di voti (maggioranza relativa).

Come si vede i risultati delle votazioni sono condizionati dallo schieramento di forze che si verrà a creare in seno al Consiglio e dallo spirito di collaborazione che si instaurerà tra i rappresentanti delle diverse liste.

Trattative in corso

A questo proposito ha avuto luogo ieri l'altro una riunione del Comitato Romano del Partito Repubblicano per esaminare le proposte di collaborazione avanzate dai rappresentanti del Blocco del Popolo. Una risposta positiva pare che sia stata avvallata dai più, ma nessuna risoluzione ufficiale è emersa dalla animata riunione. Una decisione in proposito è stata demandata alla base del Partito che si riunirà domani in assemblea nelle singole sottosezioni.

Contemporaneamente si è riunita ieri sera, in seguito alla lettera dei rappresentanti del Blocco da noi pubblicata e delle analoghe proposte di collaborazione in essa contenute, il Comitato Romano della Democrazia Cristiana.

I risultati di tali contatti sono vivamente attesi da tutta l'opinione pubblica, in quanto da essi dipende in gran parte il carattere della nuova amministrazione e la rispondenza della sua azione alla volontà democratica e repubblicana manifestata dal popolo nelle recenti elezioni.

Conversazione rinviata

La conversazione sulla costituzione della amministrazione Capitolina che avrebbe dovuto aver luogo questa sera nelle sedi rionali della giunte del Blocco del Popolo è stata rinviata.

Il F. d. G. per Natale

Il Fronte della Gioventù intende organizzare, per il Natale una campagna di assistenza per i militari. Invita quindi tutte le Case del Giovane e circoli di azienda a inviare un loro rappresentante al Comitato Provinciale, Orto Botanico, venerdì 22 alle ore 17.

IERI SERA, SOTTO LE FINESTRE DI SELVAGGI

Grande manifestazione dei poligrafici contro le menzogne di "Italia Nuova,,

Un energico ordine del giorno votato all'unanimità contro un diffamatorio articolo del foglio liberal-monarchico

In data di ieri l'*Italia Nuova* se n'è uscita con una clamorosa notizia il cui carattere diffamatorio è evidente già nel titolo: « *Cinque milioni della nuova moneta spariti avant'ieri dal Poligrafico* ». Non c'è bisogno di aggiungere che la notizia era inventata di sana pianta. A quale scopo? Forse solo allo scopo di diffamare la classe operaia? Chi conosce di quale foraggio si nutra l'*Italia Nuova* non avrebbe di che stupirsi. Ma la faccenda meritava di essere approfondita perchè troppo losca. Lo abbiamo fatto ed ecco che cosa è risultato dalla nostra piccola inchiesta. Proprio ieri è stato sciolto il Consiglio di amministrazione, che, sotto la presidenza del liberale avv. Zambruna, aveva retto il Poligrafico per un anno. E' stato nominato invece un commissario straordinario nella persona del vice presidente dell'Associazione Stampa dott. Fratta, per la sua competenza specifica in materia editoriale. Elementi interessati mettono in relazione tale nomina con le irregolarità che sarebbero state commesse, secondo queste voci, da membri del personale, ma il fatto che il Consiglio di amministrazione sia stato sciolto sta a significare che è in questa direzione vanno ricercate le responsabilità. Non crediamo perciò di essere lontani dal vero se ravvisiamo nelle menzogne del foglio monarchico la palese intenzione di deviare il corso dell'inchiesta e di far pesare i sospetti sugli elementi operai, anzichè sugli ex-dirigenti. Comunque sulle menzogne dell'*Italia Nuova* hanno dato il migliore giudizio gli stessi operai del Poligrafico, che dopo il lavoro, verso le sei del pomeriggio, si sono riuniti e si sono recati incolonnati a protestare presso la redazione dell'*Italia Nuova*. Qui membri della commissione interna dopo aver convinto con buone maniere il portiere del quotidiano monarchico-liberale ad aprire il portone, che era stato precipitosamente chiuso, si sono recati in redazione ove hanno esposto, in modo corretto, ma energico, la viva indignazione di tutto il personale, esigendo una chiara smentita.

E' stato altresì votato un vivace ordine del giorno che è stato diffuso anche alla stampa. L'ordine del giorno dice:

Le maestranze ed il personale dell'Istituto Poligrafico dello Stato, rese edotte di quanto pubblicato dal giornale « Italia Nuova » il giorno 21 c. m., smentiscono nel modo più reciso quanto è nella sostanza e nello spirito dell'articolo diffamatorio; ravvisano *nell'articolo stesso la palese intenzione di gettare il discredito su tutte le operazioni finanziarie attuate dal Governo italiano;* riconoscono *nell'articolo stesso l'evidente proposito di diffamare le maestranze dell'Istituto Poligrafico dello Stato allo scopo inconfessato ed inconfessabile di togliere, ad esse maestranze e ad esso Istituto Poligrafico, un'attività lavorativa che andrebbe a passare eventualmente altrove;* protestano *per l'indegna calunnia che non è la prima del genere apparsa su simili fogli.*

LA MISERIA DEI LAUREATI

I "collaboratori,, dei farmacisti rivendicano un equo trattamento

Ci risulta che i farmacisti « collaboratori » sono in grave fermento a causa del nuovo patto di lavoro che da tempo doveva essere concordato con i proprietari di farmacia, i quali, sembra, trovino tutti i cavilli per non addivenire a un'equa soluzione.

Sappiamo, infatti, che gli stipendi percepiti da questi paria della classe farmaceutica, sono del tutto inadeguati alle presenti esigenze della vita, raggiungendo essi appena la somma di L. 13.500 (lorde) per i laureati con più di sei anni di anzianità.

E' necessario che i proprietari si compenetrino della situazione dei loro dipendenti e che i propri stipendi debbono essere equamente riveduti e aumentati. Per i proprietari il rinunciare a una piccola quota dei loro guadagni sarebbe non solo un atto morale e onesto, ma veramente opportuno, in quanto verrebbe ad evitare un eventuale sciopero di cui, in definitiva, sarebbe la cittadinanza a risentirne le gravi conseguenze.

Per il contratto nazionale dei poligrafici e cartai

Fra giorni si inizieranno a Firenze le trattative per il contratto nazionale di lavoro (parte normativa) dei poligrafici e cartai.

Il Consorzio Romano dei poligrafici, al fine di far partecipare alcuni suoi delegati a tali trattative, ha indetto, per domani sabato, alle ore 18 nei locali sociali un'assemblea generale dei zincografi e librai per la nomina di un rappresentante per categoria da inviare a Firenze.

Domenica 24 corr. alle ore 10, sempre nei medesimi locali, vi sarà l'assemblea generale dei linotipisti, compositori e impressori di macchine in piano per la nomina, anche di queste categorie, di un loro rappresentante da far partecipare alle trattative di Firenze.

Fratta commissario al Poligrafico dello Stato

Con decreto ministeriale è stato sciolto il Consiglio di Amministrazione del Poligrafico dello Stato, ed è stato nominato commissario straordinario dell'Ente il vice-presidente dell'Associazione della stampa romana, Claudio Cavalcabò Fratta, noto per la sua competenza specifica nell'attività editoriale.

Stipendio aumentato ai professori supplenti

Il Sindacato nazionale scuola media informa che « il Ministero della P. I. ha disposto che ai professori incaricati e supplenti nelle scuole medie sia corrisposto lo stipendio aumentato, secondo il conguaglio per la differenza sullo stipendio per il mese di settembre ».

Assemblea di universitari

Tutti gli studenti universitari comunisti sono invitati ad intervenire alla Assemblea degli studenti universitari comunisti, che si terrà nell'Aula di Patologia Generale (Policlinico). L'Assemblea avrà inizio sabato alle ore 16 e proseguirà domenica alle ore 9.

SPORT

L'allenamento della nazionale

VERCELLI, 21. — Sotto la guida del commissario unico Pozzo, la nazionale di calcio ha sostenuto un allenamento di due tempi giocando contro la Biellese rinforzata da portiere Sentimenti IV.

Pozzo ha deciso che la nazionale contro l'Austria, adotterà tale sistema.

Nel primo tempo gli azzurri hanno giocato in questa formazione Fabbr. Ballarin, Rava, De Petrini, Parola, Grezar, Biavati, Castigliano, Piola Mazzola, Ferraris II, Segnano Bravati e Mazzola. Nel secondo tempo la formazione della nazionale e la seguente: Fabbri (portiere della Biellese) Gratton, Rava, Castigliano, Parola, Campatelli, Biavati, Piola, Gabetto, Mazzola, Ferraris II, Segnano Ferraris, Castigliano, Gabetto e Mazzola.

Franzosi e Maroso sono stati tenuti a riposo perchè non in perfette condizioni fisiche. Il livornese Degano, convocato telegraficamente, non ha fatto in tempo a giungere a Vercelli.

U. Q., democrociati e spari di mortaretti

Nei loro numeri di ieri, il cosiddetto « Buonsenso », organo U. Q., e il cosidetto « Popolo » foglio crociato, hanno tentato, con commovente unità di intenti, una duplice manovra diversiva sui fatti di Torre Maura: il primo tentando di difendere apertamente le prodezze squadristiche del qualunquista Santarelli, il secondo pubblicando con gran clamore di titoli una notizia allarmistica su pretesi rastrellamenti nelle pacifiche borgate del quartiere Casilino, con rinvenimento di armi e munizioni, mortaretti e fuochi d'artificio, e su minacciosi sommovimenti di folle non meglio identificate. Inutile dire che tanto il foglio di Giannini quanto quello di De Gasperi mentiscono spudoratamente. E' pazzesco pretendere di giustificare il gesto irresponsabile di un criminale come il gerarca Santarelli, feritore di due persone, attentatore alla vita di un nostro compagno.

E' ridicolo parlare di rastrellamenti che non ci sono stati e di tentati massacri di agenti, quando si tratta solo di pacifiche manifestazioni di lavoratori, stanchi delle prepotenze qualunquiste.

I fatti comunque stanno così. Il gesto criminale del Santarelli, di cui dava notizia « l'Unità » dell'altro ieri fu l'ultimo episodio di una serie di provocazioni ordite dai qualunquisti di Torre Maura contro i nostri compagni, provocazioni che hanno suscitato incidenti e zuffe, in cui, è doveroso riconoscerlo, i seguaci di Giannini hanno avuto sempre la peggio.

Irritati dalle sconfitte subite, i qualunquisti si sono vendicati calunniando i comunisti presso la Polizia e provocando una perquisizione in casa di alcuni compagni. In seguito a tale attività spionistica dei seguaci di Giannini, il compagno Maccarone, segretario della Sez. Comunista, tentò di avere una pacifica discussione con il Santarelli, che gli rispose, com'è noto, a colpi di rivoltella.

Mercoledì sera alle ore 17, operai della Breda si recarono compatti a Torre Maura, per esprimere la loro solidarietà al compagno Maccarone e a tutti i compagni della sezione. I seguaci di Giannini, terrorizzati, chiamarono la « Celere » che circondò un'osteria e un bar gestiti da qualunquisti e la casa del dottor Trombetti, altro U. Q. della zona.

Ciò è stato trasformato, negli alambicchi dei discepoli di Andreotti come uno scontro con lancio di razzi e sparo di mortaretti.

Ma a noi interessa soprattutto una voce che circola nella zona: che il qualunquista feritore sia stato già liberato, per intervento di chissà quali protezioni e sia fuggito in tutta fretta a Colonna, suo paese di origine.

Vogliamo credere che la voce non corrisponda al vero. Non possiamo credere che la Polizia sia capace di favorire e proteggere un criminale di tale calibro.

Scandalo al Commercio Estero

Gli organi del Minister. del Commercio con l'Estero nello svolgimento della loro attività di controllo, avendo riscontrato un caso di alterazione di documenti, hanno immediatamente promosso gli accertamenti di polizia. Sono stati raccolti indizi a carico di un impiegato e del rappresentante di una ditta, i quali sono stati fermati e posti a disposizione dell'autorità giudiziaria. Come si rileva dal comunicato, è stato lo stesso ufficio di controllo del Ministero che, accertata l'alterazione delle licenze e individuati i presunti responsabili, li ha messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Gli elementi finora raccolti escludono che si tratti di un vasto traffico di licenze.

Avviso importante

La persona che per sbaglio ha preso, ieri giovedì 21 alle ore 19,30, una valigetta nell'anticamera della Direzione del Partito Socialista, contenente documenti intestati al compagno Bocchiardi Attilio da Pacentro (Aquila), è pregata di riconsegnarla alla Segreteria. Buona ricompensa.

La confisca dei beni è una sanzione civile

Le Sezioni Unite della Corte di Cassazione saranno quanto prima chiamate a pronunciarsi sul ricorso proposto da Rolando Ricci Vittorio contro l'ordinanza della Sezione Speciale della Corte di Assise di Milano, che, su richiesta del Ministero delle Finanze, dispose la confisca dei beni del ricorrente in precedenza condannato dalla stessa Corte di Assise ad anni 15 di reclusione e poi ammesso a beneficiare dell'amnistia.

Nella requisitoria, che è stata depositata in questi giorni, l'Avv. Gen. Dott. G. Macaluso con dotta motivazione sostiene che la confisca dei beni sancita nelle leggi repressive dei delitti fascisti si presenta come una sanzione civile specifica configurabile sotto un certo aspetto come una obbligazione, imposta ai colpevoli di tali delitti, di contribuire con tutti i propri beni o con una parte di questi al risarcimento del danno cagionato alla Nazione.

Dopo avere in tal modo precisato la natura giuridica dell'Istituto ed esclusa l'applicabilità, relativamente alla confisca, dell'amnistia concessa con il decreto del giugno scorso, l'Avvocato Generale trova fondati i motivi attinenti alla procedura seguita dalla Corte di Assise ed in conseguenza chiede l'annullamento dell'ordinanza impugnata ed il rinvio alla stessa Corte di Assise di Milano affinchè provveda nel merito con le dovute forme.

PICCOLA CRONACA

Il « Comitato laziale di coordinamento dei consigli di gestione » ha fissato la sua sede presso il Centro economico per la ricostruzione, v. Palestro 68 (tel. 496 127). Tutte le sere dei giorni feriali, dalle 18 alle 20, si troverà presente presso la citata sede del Comitato, un esperto incaricato di dare informazioni e consulenze su problemi riguardanti i consigli di gestione.

Sabato 23 novembre alle ore 17 avrà inizio nell'Aula I di Giurisprudenza presso la Città Universitaria il I Congresso Provinciale dell'F.N.A.L. di Roma.

Gli artigiani e piccolo-industriali interessati, che negli anni 1937-38 abbiano esportato in Inghilterra i loro prodotti, sono invitati a darne comunicazione all'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, Roma via della Consulta, 50.

Si avvertono tutti i partigiani e patrioti che la richiesta dei certificati definitivi, va effettuata 15 giorni dopo il termine dell'affissione degli elenchi dei riconosciuti presso la Commissione laziale in via Savoia, 13.

La Commissione per lo studio dell'emblema della Repubblica ricorda che il 25 p. v. scade il termine per la presentazione dei disegni relativi a detto emblema, i quali, come è stato reso noto nei precedenti comunicati, dovranno essere inviati alla Presidenza del Consiglio.

Convocazioni di partito

La Commissione sindacale di Federazione è convocata alle ore 17 di oggi

Dipendenti comunali: la commissione di lavoro dell'intercellulare, alle ore 16 in Federazione.

I compagni Corsi, Piergallini A., Cortina Serra G., Campoli, De Dominicis, Chelazzi, Palvirenti, Pirongelli, Bonifazi R., Onesti, De Angelis, Puccini D., Poggi, Guggeri, Morgia, Ubaldi, Bertoni, Cambi M., Romeo F. P., De Rossi, Balsimelli L., Fornari, Nadia Spano, Michetti M., Fiore, Mura, Scodalupi, Carta, sono convocati alle ore 17 precise in Federazione per la preparazione del rapporto da tenersi nella Sezione prima della Conferenza provinciale d'organizzazione

Gli incaricati giovanili di Sezione e delle cellule aziendali sono invitati a passare in Federazione (ufficio giovanile) nel pomeriggio per ritirare i blocchetti per gli abbonamenti a « Rinascita », « Via nuove » e « l'Unità ».

Riunioni sindacali

OGGI ALLA C.d.L., piazza Esquilino 1:

Le commissioni interne dei lavoratori del commercio, alle ore 20.

Il Comitato direttivo e le commissioni interne dei dipendenti ditte appaltatrici Nettezza Urbana, ore 16

OGGI ALLA COMMISSIONE GIOVANILE, via Urbana n. 177:

I giovani responsabili delle Officine MATER, OMI, Fiorentini, FATME, Prodotti Siderurgici, FERAM, Breda, Palermo, Manzolini, Sforazzini, ore 18

Lutto

L'è deceduta ieri a Roma la sig.na Diomira Vangelli sorella del compagno Pomponio Vangelli. Al compagno Vangelli le vive condoglianze dell'*Unità*.

Solidarietà dei lavoratori per i sinistrati dall'alluvione

Continua, da parte delle organizzazioni popolari, dei partiti di sinistra e delle Autorità, l'opera di soccorso degli alluvionati. Gli abitanti di Valle Aurelia ci scrivono per segnalare il simpatico gesto di generosità proletaria degli operai di Primavalle, i quali, per iniziativa della locale Sezione del P.C.I., si sono recati in numero di cento a prestare volontariamente il loro valido aiuto ai compagni di Valle Aurelia, impegnandosi a non tornare a casa solo quando la vita nella Borgata sarà tornata normale.

Tra gli operai di Primavalle si sono particolarmente distinti i membri del Fronte della Gioventù lavorando infaticabilmente alla pulitura di fogne, al riattamento delle strade e alla rimozione dei detriti e del fango.

Anche da altre parti sono state prese iniziative generose a favore dei colpiti dall'alluvione. Fra queste merita menzione la simpatica offerta del sig. Sassara, proprietario del cinema Tuscolo il quale ha messo la sua sala a disposizione del Blocco del Popolo, per lo spettacolo « Il gatto con gli stivali » che avrà luogo domenica mattina alle 10,30 e il cui incasso netto andrà a beneficio dei bambini rimasti senza casa.

Gli operai e gli impiegati della TETI hanno fornito ben 1250 minestre al Comitato Assistenziale dell'UDI perchè fossero distribuite ai sinistrati di Valmelaina di S. Basilio e di Pietralata.

Venti comunisti di Ponte Regola si sono offerti per aiutare i compagni di Porta Cavalleggeri nell'opera di soccorso.

Per un compagno bisognoso

Il compagno R. C. si trova in condizioni disperate e fa appello ai compagni di Roma perchè vogliano soccorrerlo con la massima urgenza. Ha cinque figli in tenera età, la moglie puerpera da una settimana, ed è senza tetto, senza indumenti e senza viveri. *L'Unità* ha già iniziato con una prima sottoscrizione.

* * *

La compagna I. Z., sola con tre bambini e la mamma a carico, si trova in condizioni disperate. Chi può l'aiuti!

* * *

La comp. Pallotta Maria ha bisogno urgente di olio di fegato di merluzzo per il suo bambino di anni 8.

Somma precedente L. 8 404 479,50
Elenco n. 56 del 20 novembre 61 196 —

Oggi L. 8.465.675,50

SEGNALAZIONI

Un gruppo di agenti di P. S. della Divisione Speciale di Polizia del Lazio - 3. versamento L. 2.130; del Lavio - 3. versamento L. 2.130; Sezione P.C.I. Crotone (Catanzaro) L. 6 334; La cellula Ferroviaria della Sezione P.C.I. Centro di Pisa L. 13.595; Sezione P.C.I. Mogiano (Perugia) quale parte ricavato di una festa « Pro Unità » L. 15.000; La Sezione P.C.I. Chiusi Scalo ha ricavato tra feste sportive e danzanti in onore de « l'Unità » e fra le sue cellule L. 20.063.

MARIO MONTAGNANA
Direttore
PIETRO INGRAO
Vice Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico UESISA Roma Via IV Novembre 149 Roma
Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Pozzetto 119 Telefono 64 110

PRETURA di S. Demetrio nei Vestini

Con sentenza penale del 18 marzo 1946 Berardinelli Anita di Nicodemo di anni 36 da Tione degli Abruzzi è stata condannata a L. 3.500 (Tremilacinquecento) di multa ed a L. 1.200 d'ammenda perche ritenuta colpevole:

a) del delitto di cui agli art. 81 ult. capv. 515 C. P. per aver, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, venduto, quale gestrice dello spaccio di generi razionati, quantitativi inferiori a quelli pattuiti.

b) della contravvenzione di cui all'art. 692 C. P. per aver, nell'esercizio della sua attività commerciale, usato una stadera senza che fosse stata regolarmente revisionata.

Il Cancelliere Nardis

Teatri - Cinema - Radio

"Il borghese gentiluomo,, alle Arti

La fedeltà d'una regia al testo non consiste nel seguire passo passo i dettami del copione, contentandosi tutt'al più di prolungare una risata o di far parlare danzando un maestro di danza. Ma è fedeltà allo spirito dell'autore, a ciò che l'autore intese dire, e saperglielo far dire, di nuovo, « ora ». Cose che ci si vergogna a ripeter oggi: ma che troppi registi spettatori e critici mostrano d'ignorare. E' indubbio che all'atto pratico sia assai difficile e pericoloso sfidar vita la sua vita, ad un testo: difficoltà che aumentano in proporzione geometrica quanto più l'opera abbia basi satiriche e comiche, sia agganciata a società e costumi lontani. E se talvolta può valere la pena di mettere in scena una di queste commedie, è indispensabile che almeno le intenzioni siano buone: altrimenti è meglio lasciar stare l'opera dov'è, alla portata di lettori amorosi e preparati.

Sarebbe stato il caso di Devernois, che ha allestito senza alcun impegno, senza un'idea, « Il borghese gentiluomo » di Molière, nella revisione di Meano, che ha messo i ferri dove occorreva, cioè negli ultimi due atti: tutto in questa esecuzione è sembrato estremamente scadente e, considerando il concorso e le espressioni del pubblico all'uscita, non si capisce proprio che scopo abbia avuto questo spettacolo. Che se, come ci sembra volesse dire nelle poche parole introduttive il Conte Saracani, si trovava d'attualità la buona luce in cui qui è messa la borghesia, basterà dire che Molière salutò tutti, e andò a far l'attore. Comunque, allora, i borsari neri ambivano alla musica alla danza alla scherma e alla filosofia: volevano imparare qualcosa, loro.

Vice

All'Unione Intellettuali

Il prof. Vezio Crisafulli ordinario di diritto costituzionale, terrà oggi venerdì 22 c. m., alle ore 17,30, nella sede dell'Unione Intellettuali in via IV Fontane 20, una conferenza sul tema: « Laicismo e confessionismo nella nuova Costituzione italiana ». Alla conferenza seguirà un dibattito.

TEATRI

ADRIANO: La bella avventuriera — ARTI: ore 21: « Il borghese gentiluomo » di Molière — ELISEO: ore 21: « Delitto e castigo » comp. Morelli-Stoppa — VALLE comp. Grandi Spettacoli Scarano, ore 15.30, 18 30: « Oggi sciopero io »

VARIETA'

ALHAMBRA, comp. Valentini-Dei Duca sullo schermo: « La grande pioggia » — ARENA COSMO: riposo — JOVINELLI: varietà, sullo schermo: « I pionieri della costa d'oro » — CIRCO NAZIONALE TOGNI: spett. ore 20.30 — SALA UMBERTO: varietà e film: « La donna fantasma ».

CINEMA

Acquario: Figlio, figlio mio — Alba, I figli del deserto — Adriano: Le chiavi del paradiso con G. Peck — Altieri: Carovana d'eroi — Ambasciatori: Non tradirmi con me — Arenula: Amore per appuntamento — Astra: La grande pioggia — Attualità: Dr. Jekyll e Mr. Hyde — Augustus: Figlio, figlio mio — Ausonia: L'idolo delle folle — Bernini: Il bandito — Brancaccio: La signora Miniver — Capranica: Dr. Jekyll e Mr. Hyde — Cinestar: I vendicatori — Centrale: L'ultima carrozzella — Clodio: Partita d'azzardo — Cola di Rienzo: La donna fantasma — Colonna: Lady Hamilton — Colosseo: Pronto chi parla? — Corso: Fantasia — Delle Follie: I Loyds di Londra e sett. Incom — Delle Terrazze: Senza peccato — Delle Vittorie: Non tradirmi con me — Dorio: L'uomo del Niger — Excelsior: Le conseguenze di un bacio — Flaminio: Il romanzo di una vita — Galleria: Le chiavi del Paradiso — Giulio Cesare: Le conseguenze di un bacio — Imperiale: Dr. Jekyll e Mr. Hyde — Induno: Figlio, figlio mio — Italia: Varietà — La Fenice: La grande pioggia — Mazzini: Figlio, figlio mio — Massimo: La grande pioggia — Modernissimo: sala A: Gli amanti del sogno: sala B: La signora Miniver — Nomentano: Sfidando la vita — Odescalchi: Fuori da quelle muraglie con Stan Laurel e Oliver Hardy — Olimpia: Fuori da quelle muraglie con Stan Laurel e Oliver Hardy — Odeon: Se mi vuoi sposami — Odescalchi: La spia di Damasco — Ottaviano: Gente allegra — Palazzo: Notte d'avventura — Palestrina: Non tradirmi con me — Parioli: Gli amanti del sogno — Planetario: Il cavaliere di Lagardère — Politeama Margherita: Uragano all'alba — Quirinetta: Casablanca — Regina: La fornarina — Rex: La grande pioggia — Rialto: Il carnevale della vita — Rivoli: ore 16, 18 45, 21,25, elef. 40883: Le chiavi del Paradiso con G. Peck — Roma: Il leone di Damasco e doc. — Rosa: La donna e il cow-boy e sett. Incom — S. Ippolito: Volto di donna — Salerno: L'inafferrabile spettro e Sposiamoci stanotte — Salone Margherita: Fuori da quelle muraglie con Stan Laurel e Oliver Hardy — Smeraldo: Tosca — Splendore: Il bandito e doc. — Supercinema: Le vie del peccato — Volturno: La grande pioggia — Trianon: Sul sentiero dei mostri — Trieste: Maestri di ballo e La grande combattente — Tuscolo: La grande pioggia — XXI Aprile: Uragano all'alba.

RADIO

RETE ROSSA (420,8) — Ore 13.15: Ferrari e la sua orch. — 14.35: Canzoni — 15 10: Orch. Cetra — 18 30: Capitan Matamoro — 20,35: « Passeggiata sui fiumi » — 20.50: Il convegno dei cinque — 21 e 40: « Il Cinquecento » — 22,30: Orchestra Vitale — 23,10: Club notturno

RETE AZZURRA (309,9) — Ore 12: Canzoni — 13,15: Orch. Campese — 13,30: Mus. varia — 14.15: « Flauto magico » — 14,25: Mus. oper. — 18: Concerto vocale-strumentale — 18 30: Radiorchestra Gallino — 20 35: Fantasia di orchestre americane — 21: Dal Conservatorio « Giuseppe Verdi » di Torino: Concerto diretto da Mario [illegible]

Il fossile antidiluviano del Kenai all'asta

E' confermato che il gigante fossile preistorico rinvenuto, miracolosamente intatto, nel ghiacciaio disciolto a ridosso dell'isola Kenai, è un esemplare dello spaventoso « Tirannosaurus », che l'uomo moderno aveva potuto finora soltanto immaginare. Il mostro è stato messo all'asta e le offerte sono già salite a milioni di dollari, sebbene la eventualità che l'immane mole si polverizzi non appena trasportata in climi temperati renda dubbio se un tale investimento di denaro possa considerarsi un affare.

Un vero e sicuro affare rappresenta invece la sottoscrizione al Prestito Italiano della Ricostruzione, che oltre a costituire un dovere per noi, assicura ai sottoscrittori il possesso di titoli privilegiati, in quanto esonerati dal pagamento dell'istituenda imposta straordinaria sul patrimonio e da altri gravami fiscali.

Di prossima pubblicazione:

L'Almanacco di tutti per l'anno 1947

32 PAGINE DI ORIGINALI TROVATE

E' come la parte generale, introduttiva, del « Calendario del Popolo ».

SOMMARIO

IL CALENDARIO... e quel che va con esso.
MITOLOGIA, illustrata.
STORIA: L'antica Roma attraverso l'aneddoto - La storia d'Italia attraverso la caricatura.
LETTERATURA: I suoi vari generi - La letteratura oggi in Italia.
CHI L'HA DETTO?
PERCHE' SI DICE?
CHI E'
DOVE SI TROVA?
GEOGRAFIA: I nomi che vanno su tutte le bocche.
IL MOVIMENTO OPERAIO: La sua organizzazione.
PITTURA, SCULTURA, ARCHITETTURA. Classici e moderni a raffronto.
TEATRO: Dizionarietto.
MUSICA: Dizionarietto.
CINEMA: La sua storia illustrata.
SCIENZE: Storia delle invenzioni e scoperte.
VARIETA' - CURIOSITA' - GIOCHI - CONCORSI A PREMIO - STORIELLE ILLUSTRATE.

INDICE ANALITICO E SISTEMATICO DELL'ANNATA DEL 1946 DEL CALENDARIO DEL POPOLO

Lire 30

(Spedizione, franco di porto [illegible])

« L'ALMANACCO DI TUTTI » va prenotato entro il 15 dicembre 1946 dalle Federazioni e Sezioni che godranno del solito sconto sul prezzo di copertina di L. 30

Per i singoli lettori che faranno la prenotazione entro la stessa data, il prezzo sarà di L. 25

I versamenti vanno fatti sul c/c postale 3/5531, mentre le richieste a mezzo posta vanno indirizzate al Calendario del Popolo in Via Senato, 28 - Milano.

PICCOLA PUBBLICITA

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva
SOCIETÀ PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9. - Telefoni 61-372 e 64-864 ore 8,30-18;
Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 48-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18.
S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25 tel. 683-564 (Largo Chigi) - « Agenzia Bonaventa » Via Tomacelli 147, tel. 64-157 e 64-609 ore 8.30-13 e 15-18
Via della Mercede 54-A (Filatelica Onarino) 9-13, 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18, tel. 67-174

7 Occasioni L. 12
PELLICCE: Agnello, Capretto da 7500 oltre Via dei Mille 41 A

15 Dom. aff. app., neg. e loc. L. 12
CERCASI appartamento uso ufficio 5-10 vani quartiere Salario Ludovisi Telefonare ABAR 841980

LA MANO NERA
In tutte le edicole!
Le più emozionanti avventure negli
Albi della MANO NERA

INSETTI
Distruzione radicale economica preventivi gratis
CIANA Via Nazionale 243 Tel: 485-994

IMPERMEABILI di PURO COTONE
SOPRABITI di PURA LANA
ABITI PRONTI e su MISURA
?
SUPERABITO VIA PO N 39-F Angolo Via Simeto
La Ditta offre BUONI O.R.O.

All'ADRIANO oggi "Grande Prima,,

LUNEDÌ 25 NOVEMBRE
DA QUESTA DATA, tutti i possessori di 1200 Foto-Punti in "BUONI O.R.O.,, potranno ritirare un Buono del Tesoro da Lire CINQUECENTO e un "DONO ORO,,

A rate
PELLICCERIA R. PACE
BORSE IMPERMEABILI
PELLICCE DA £. 10.000 ED OLTRE
VIA FRATTINA N° 22

E' uscito il N. 10 di

"VIE NUOVE,,

settimanale di orientamento e di lotta politica diretto da LUIGI LONGO

Articoli di Di Vittorio, Fredduzzi, Sereni, De Martino, Grifone, Alberganti, Gian Carlo Pajetta, Rita Montagnana, Del Guercio, Secchia, La Rocca, Bonchio.

Su Trieste avvelenata, Democristiani al bivio, Nessuno impara se muore di fame, Aumentare i redditi dei lavoratori significa affrettare la ricostruizone, I piccoli proprietari, Il carovita, I comunisti milanesi combattenti e costruttori, Le mense della Montecatini, Le tabacchine del Salento, Il Partito comunista francese, Il pericolo fascista, Le due Camere, Teatro Sovietico, Teatro per il popolo, Maurice Thorez.

Compratelo in tutte le edicole
Otto pagine - 10 Lire

ANNUNZI SANITARI

Dott. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO VENEREE e PELLE
Via Cola di Rienzo n. 152
Telef. 34 961 - Ore 8-20 - festivo 8-13
A. P. 9-12-1945 n. 53 191

Dott. Siniscalco
Specialista VENEREE e PELLE
Volturno 7 (Stazione) 9-13 16-19
Telefono 483-663
A. P. del 21 novembre n. 52915

Dr. P. MONACO
VENEREE PELLE
Esami del Sangue e Microscopici
Salaria 72 (Piazza Fiume) int. 4
Telef. 862-960 Ore 8-21 fest. 8-13
A. P. 11859 del 15-2-46 Roma

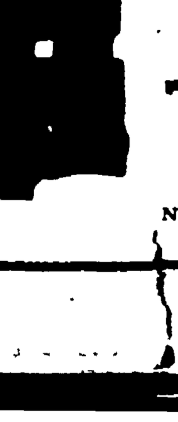
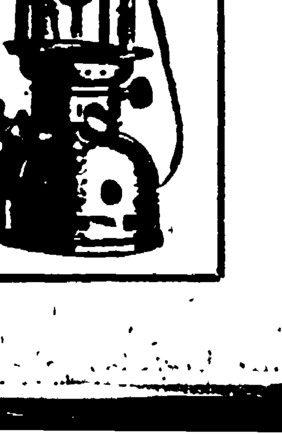
Dott. THEODOR LANZ
VENEREE PELLE
(fer. ore 8-20 - fest. ore 8-13)
Via Cola di Rienzo 152 - Tel. 34-501
A. P. 9-12-1945 n. 53 293

Prof. DE BERNARDIS
SPECIALISTA Veneree Pelle
Orario 9-13, 16-19 Festivi 10 12
VIA PRINCIPE AMEDEO N. 2
(angolo Via Viminale, presso Stazione)
A. P. 13-12-1945 n. 53695

Dott. Della Seta Via Arenula N. 29 (8-13 e 16-20)
Specialista VENEREE - PELLE
A. P. 12-11-1945 n. 52 775

Dott. Alfredo Strom
MALATTIE VENEREE e PELLE
Corso Umberto 504
Telef. 61-929 - Ore 8-20 festivi 8-13
A. P. 12-12-1945 n. 53 615

Telef. 45.228 15-17 OBESITÀ FEGATO Dott. CASTELLANO DIABETE
V. Zucchelli, 32 (ang. Tritone)
A. P. 16198 - 17 sett. 1946



STUFE a LEGNA e CARBONE
STUFE E FORNELLI A PETROLIO
LAMPADE A GAS DI PETROLIO
Da 100-200-300 candele
RICAMBI E RIPARAZIONI
BACCIANINI
VIA DELL'UMILTA' 31 - Tel. 65624
N. B. - La vendita delle Stufe si effettua nel locale separato angolo Via dell'Archetto.